

Teutonico pleinair

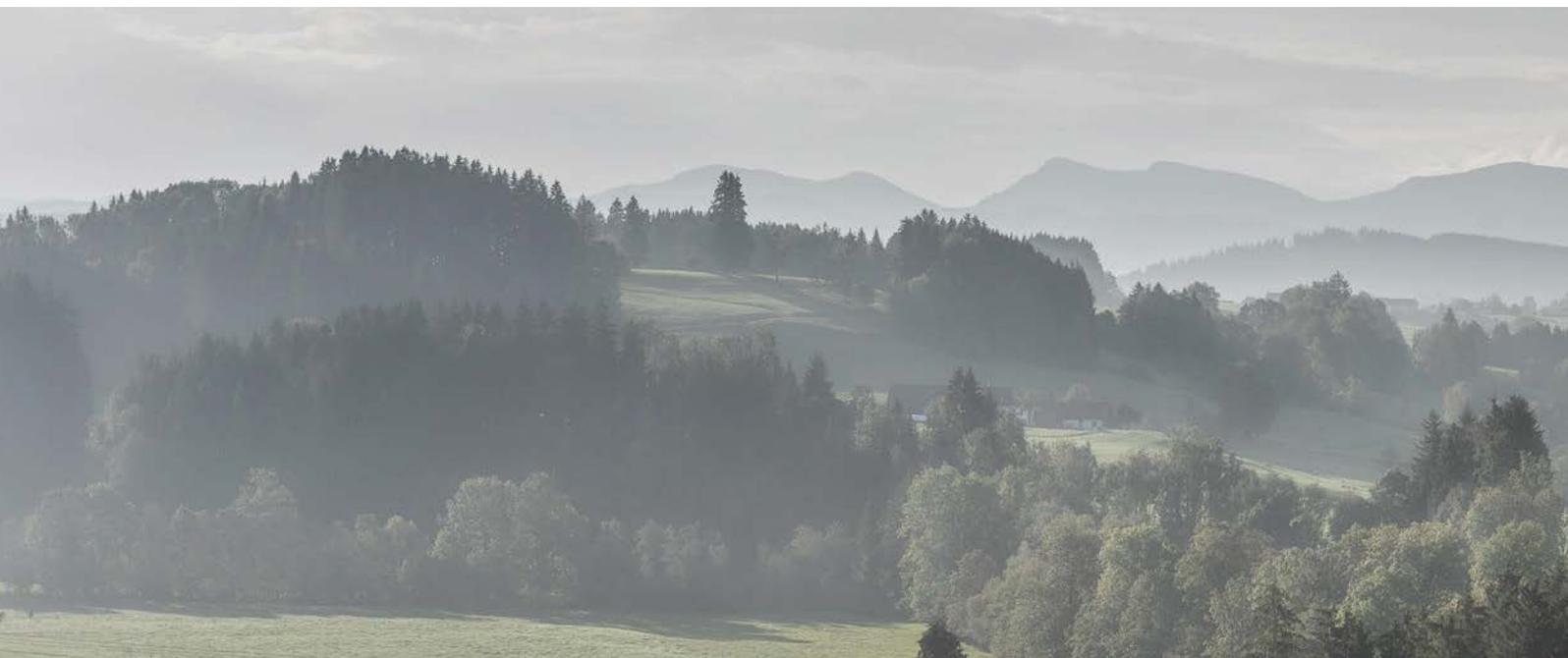


Il motorhome Hymer Exsis-i 588 utilizzato durante la realizzazione di questo servizio in un mare di girasoli: un'immagine che ben riassume la spiccata vocazione al pleinair dell'Alta Svevia/Algovia (nel dettaglio più piccolo, approfittando della confortevole dinette si pianificano le tappe del viaggio). Qui sotto, una veduta di Bad Waldsee, affacciata sulle placide acque dello Stadtsee.



Posta fra il Lago di Costanza e il Danubio, la regione turistica definita Alta Svevia/Algovia si propone al viaggiatore itinerante come un vero e proprio paradiso del pleinair: il territorio è ricco di occasioni culturali e di svago, e offre una rete di ricettività di primissimo livello per camperisti e caravanisti.

Testo e foto di **Natalino Russo**



Dolci colline verdi, sorgenti termali e tranquilli laghetti, articolati percorsi ciclabili, villaggi dove è ancora forte l'impronta medievale e dove brillano fulgidi esempi d'arte e di architettura barocca: il territorio compreso fra il Lago di Costanza e il Danubio è una meta ideale per gli amanti della vacanza itinerante. Ma non solo, perché la propensione al nostro turismo si sviluppa in questi luoghi anche sotto forma di progetto e realizzazione degli strumenti del pleinair, dato che in un'area ristretta – distano fra loro poche decine di chilometri – si concentrano ben tre fra i più grandi produttori europei di veicoli ricreazionali: Carthago, Dethleffs e Hymer. Quest'ultimo ha sede nel paesino di Bad Waldsee, dove si trovano lo stabilimento di produzione, il grande centro vendita ed assistenza a marchio proprietario e il museo intitolato al fondatore, Erwin Hymer. Ciliegina

sulla torta dell'accoglienza riservata a camperisti e caravanisti è la presenza di aree di sosta ben attrezzate praticamente in ogni centro abitato.

Dalle colline ai monti Il nostro viaggio tra le colline dell'Alta Svevia parte proprio da **Bad Waldsee**. Il villaggio si trova fra due tranquilli laghetti – lo Stadtsee e lo Schloßsee – ideali per gli sport d'acqua e d'estate anche per qualche bella nuotata. Passeggiando per le stradine medievali saltano all'occhio alcuni eleganti edifici storici come il municipio tardogotico, la chiesa barocca di Sankt Peter, lo Heilig-Geist-Spital (ospedale dello Spirito Santo) e la maestosa Kornhaus dallo slanciato prospetto bianco; in centro si trova anche il piccolo e singolare Spätzlemuseum, dedicato agli gnocchetti tipici della Svevia. Ma la nostra



Ammantato di una leggera foschia il verde paesaggio dell'Alta Svevia regala magiche suggestioni. A fronte, due caratteristici edifici affacciati sulla Hauptstrasse a Bad Waldsee. Qui sotto, due immagini illustrano la pregevole biblioteca della chiesa di Sankt Nikolaus di Isny im Allgäu (in basso): il custode Hans Westhäußer si prende cura dei preziosi volumi in essa contenuti.



curiosità di camperisti ci porta a trascorrere gran parte della giornata nel grande Erwin Hymer Museum e nello stabilimento dove è stato prodotto il nostro camper (*vedi l'approfondimento a pagina 100*), per poi concludere in bellezza la giornata con un'immersione nell'acqua termale più calda della regione.

Lasciata Bad Waldsee proseguiamo verso sud e in meno di cinquanta chilometri siamo a **Isny im Allgäu**, un paese più vicino alle montagne e perciò ottimo punto di partenza per belle escursioni: da qui si possono raggiungere facilmente il massiccio montuoso prealpino di Adelen, la riserva naturale di Bodnmöser e la gola di Eistobel, percorsa da un bel torrente. Varchiamo le mura di Isny per esplorare un altro bel centro medievale. Nella chiesa di Sankt Nikolaus, risalente al XIII secolo, facciamo





una piccola scoperta: un passaggio accanto alla sagrestia dà accesso a una stretta scala che conduce alla biblioteca. È proprio grazie a questa apertura seminascosta nella parete che questo scrigno di cultura ha resistito indenne alle guerre e alle devastazioni dei secoli passati; il custode, Hans Westhäußer, è ovviamente un amante di libri antichi e racconta a chi è interessato storie e piccoli segreti dei preziosi volumi che custodisce con cura e passione.

Tra antichi mestieri e giocattoli Una ventina di chilometri a ovest di Isny ecco **Wangen im Allgäu**, dove una ben conservata cerchia di mura racchiude un concentrato di stradine brulicanti di vita alcune delle quali intitolate agli antichi mestieri. La nostra visita comincia venendo a conoscenza di una curiosità: in tedesco Wangen significa

guance, perciò nel blasone della città figurano tre profili umani in cui sono evidenziate, appunto, le guance.

Sulla Zunfthausgasse affaccia uno degli edifici più antichi, la casa della corporazione dei tessitori, con splendidi ambienti, soffitti a cassettoni risalenti al Trecento e arredamento originale. Davanti all'edificio, molto bella è anche l'ottocentesca fontana in ghisa, una delle otto di questo genere che abbelliscono la città: altre da vedere si trovano in Kreuzplatz, in Spitalstraße, in Schmiedstraße e davanti all'Eselmühle, il vecchio Mulino dell'Asino. Ad attirare più la nostra attenzione è la fontana in bronzo di Sau-Tone, che raffigura un sant'Antonio pastorello con dei maialini: uno di loro è distante e quasi passa inosservato.

Tra i molti edifici di pregio di Wangen vale la pena vedere il municipio, più volte rifatto fino al periodo barocco;



Dal municipio di Wangen im Allgäu ci si affaccia sulla piazza animata dalle colorate bancarelle del mercato cittadino; negli inserti a fronte, la fontana in bronzo di Sau-Tone davanti al vecchio Mulino dell'Asino, la rinascimentale Frauentor e la locale area di sosta. In questa pagina, una veduta di Ravensburg dalla torre del guardiano, la raffinata sala del consiglio del Rathaus e un'immagine del Museum Ravensburger, dedicato alla celebre fabbrica di puzzle.



ennesima curiosità, in fondo alla Herrenstraße (strada degli uomini) – affollata di negozi e locali in antiche case affrescate – si trova la rinascimentale Frauentor, o porta delle donne.

Da qui, proseguendo verso nord-ovest per una trentina di chilometri, si raggiunge **Ravensburg**, la libera città imperiale famosa per le sue torri e le sue porte ma anche per il ruolo di centro degli scambi commerciali in quest'area cruciale del Vecchio Continente. Il carattere medievale della città salta subito all'occhio e lo si ritrova intatto nel bel Museum Humpis-Quartier, dove è preservato un intero isolato della città antica. La struttura fa parte di una rete municipale che le accomuna il vicino Kunstmuseum, con raccolte che vanno dall'espressionismo tedesco all'arte contemporanea, il Wirtschaftsmuseum, dedicato alla storia dell'economia dell'Ottocento e Novecento, e quello dell'azienda che ha





reso la città famosa a livello internazionale: il Museum Ravensurger è dedicato alla celebre fabbrica di puzzle e al suo interno si può fare un bel viaggio nella storia di molti giocattoli famosi, esplorandone bozzetti e prototipi che non di rado sono stati collaudati dai bambini del posto.

Per avere un'idea dell'impianto urbanistico della città saliamo sulla Blaserturm, ovvero la torre del guardiano, alta ben cinquantuno metri. Dall'ingresso sulla centrale Marienplatz una lunga scala ci porta fino alla sommità, dalla quale nelle giornate limpide la vista si spinge verso sud fino alla città di Friedrichshafen, in riva al lago di Costanza. Al momento della nostra visita la foschia riduceva la veduta, ma potevamo distinguere senza problemi un'altra torre che è icona della città: la Mehlsack (letteralmente, sacco di farina), chiamata così per via del suo colore bianco.

Arte barocca e mondo rurale Puntiamo nuovamente la prua a nord e attraverso campi di girasoli a perdita d'occhio ci avviamo alla conclusione di questo nostro giro tra Alta Svevia e Algovia. Prima però facciamo tappa a **Bad Schussenried**, piccola località nota per la sua grande abbazia fondata nel 1183.

L'aspetto odierno si deve ai rifacimenti del Settecento, a seguito dei danneggiamenti riportati durante la Guerra dei Trent'anni nel secolo precedente. Il complesso abbaziale è il capolavoro dell'architetto Dominikus Zimmermann, che diede il meglio di sé nella biblioteca in stile Rococò, lunga ventisette metri ed elegantemente decorata con sculture e stucchi in tinte pastello. La sala è anche molto alta – circa dieci metri – e un matroneo ne segue il perimetro offrendo la possibilità di ammirare da vicino



La biblioteca dell'abbazia di Bad Schussenried (qui accanto una veduta dell'esterno), progettata in stile Rococò dall'architetto Dominikus Zimmermann. In basso, due immagini dell'Oberschwäbische Museumsdorf di Kürnbach che racconta la civiltà contadina dell'Alta Svevia.



il magnifico soffitto affrescato. Questo luogo costituisce una delle tappe più importanti della Strada del Barocco, celebre itinerario storico-artistico che attraversa questa parte della Germania.

Non lontano dall'abbazia, in località **Kürnbach**, si trova l'Oberschwäbisches Museumsdorf, cioè il villaggio-museo dell'Alta Svevia. È un grande museo all'aperto che mette in mostra numerose abitazioni contadine dal periodo medioevale in poi. Qui si possono visitare granai, stalle, una vecchia scuola, un municipio rurale e altri edifici di legno, perfettamente conservati insieme a tanti macchinari e strumenti utilizzati per coltivare la terra e allevare il bestiame. E qui, tra campi coltivati e antichi fienili, si conclude il nostro breve viaggio in un territorio che sembra fatto apposta per il pleinair. ●



In viaggio con Hymer Per effettuare questo itinerario abbiamo utilizzato un camper fornito da Hymer, in particolare un motorhome Exsis-i 588. Partendo da Bad Waldsee abbiamo approfittato per visitare il grande stabilimento situato appena fuori dal grazioso centro medioevale. Abbiamo avuto così la possibilità di osservare da vicino la nascita di camper e caravan in ogni fase, dalla progettazione al serraggio dell'ultima vite. Le linee di produzione di questa fabbrica sono veri e propri prodigi di organizzazione e tecnologia: i progettisti lavorano in stretta relazione con maestranze altamente qualificate, come ad esempio i falegnami che qui vengono formati con estrema cura. I veicoli che escono da questa fabbrica hanno come noto un elevato livello costruttivo, tecnologico e di rifiniture; la loro affidabilità è garantita presso l'Erwin Hymer Center, dove sbizzarrirsi nella scelta del veicolo che fa per sé e rivolgersi all'assistenza in caso di guasto meccanico o di necessità post-vendita.

A pochi metri dallo stabilimento c'è infine l'Erwin Hymer Museum, inaugurato nel 2011. Nella sua lunga vita di viaggiatore e costruttore di camper, il fondatore del marchio non ha soltanto progettato veicoli innovativi ma ha anche raccolto caravan e motorizzati provenienti da tutto il mondo, dai primi prototipi dei primi anni del Novecento ai mezzi più evoluti e tecnologici. In questa struttura – dove non manca un buon ristorante, il Caravano – sono esposti oltre più di ottanta mezzi in un percorso di visita che racconta come il sogno di chi viaggiava un tempo è lo stesso di chi viaggia oggi: andare in giro per il mondo col proprio veicolo e sentirsi a casa (www.hymer.com).



Sopra, una galleria di veicoli ricreazionali d'epoca esposti all'Erwin Hymer Museum; qui accanto, l'interno dello stabilimento di Bad Walsee.



▼ DOVE SOSTARE

La regione trattata in questo itinerario è ricchissima di approdi per i turisti itineranti: in particolare le aree di sosta per v.r., che offrono tutti i servizi almeno di base, sono presenti quasi in ogni centro abitato e sempre molto vicine ai luoghi di interesse turistico. A seguire indichiamo quelle visitate dall'autore.

Bad Schussenried Area di sosta non lontana dal monastero, Wilhelm-Schussen-Strasse 12 (trenta posti).

Bad Waldsee Area di sosta presso le terme in Unterurbacher Weg (trentanove posti).

Isny im Allgäu Area di sosta Untere Mühle, in Seidenstrasse (sedici posti).

Ravensburg Area di sosta, Mühlbruckstrasse 12 (diciannove posti).

Wangen im Allgäu Area di sosta P14, Scherrichmühlweg 14 (trentotto posti). Area di sosta in Am Klösterle (cinquanta posti).

▼ COSA VISITARE

L'abbazia di **Bad Schussenried** è visitabile tra aprile e ottobre da martedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17, nel finesettimana con orario continuato (Neues Kloster 1, www.kloster-schussenried.de); l'Oberschwäbisches Museumsdorf Kürnbach, locale museo della civiltà contadina, è aperto dal 31 marzo al 31 ottobre tutti i giorni dalle 10 alle 18 (Griesweg 30, www.museumsdorf-kuernbach.de).

A **Bad Waldsee** la destinazione da non mancare è ovviamente l'Erwin Hymer Museum (Robert-Bosch-Straße 7, www.erwin-hymer-museum.de), aperto tutti i giorni dalle 10 alle 18, giovedì fino alle 21. Gli appassionati di Spätzle vorranno far tappa anche al museo dedicato a questo tipico gnocchetto di farina (Entenmoos 29, www.spatzlemuseum.de): da marzo a ottobre apre sabato e domenica dalle 10.30 alle 17.30. Le Waldsee-Therme (Badstrasse 16, www.waldsee-therme.de) sono aperte tutti i giorni dalle 9 alle 22.

Nel quartiere dei musei di **Ravensburg** si trovano il Museum Humpis Quartier (Marktstrasse 45, www.museum-humpis-quartier.de; aperto da martedì a domenica dalle 11 alle 18, giovedì fino alle 20), il Kunstmuseum (Burgstrasse 9, www.kunstmuseum-ravensburg.de; aperto da martedì a domenica dalle 11 alle 18, giovedì fino alle 19), il Wirtschaftsmuseum (Marktstrasse 22, www.wirtschaftsmuseum-ravensburg.de; aperto da martedì a domenica dalle 11 alle 18, giovedì fino alle 20) e il Museum Ravensburger (Marktstrasse 26, in alcuni periodi anche lunedì, www.museum-ravensburger.de; aperto da

martedì a domenica dalle 11 alle 18, in alcuni periodi anche lunedì). Sulla torre Mehsack si può salire ad agosto e settembre sabato e domenica dalle 11 alle 16, mentre la Blaserturm è aperta dal 31 marzo al 3 ottobre tutti i giorni dalle 11 alle 16. Bello il mercato che si tiene il sabato in Marktstrasse.

▼ DOVE MANGIARE

A **Bad Schussenried**, accompagnati dalle birre tradizionali, si può provare la cucina del Landgasthof zur Linde Steinhausen (Ingoltinger Strasse 2, tel. 0049/7583/2381, www.zur-linde-steinhausen.de), che ha anche un bel museo dedicato alla birra.

Nel centro di **Bad Waldsee** consigliamo l'Hotel-Restaurant Grüner Baum (Wettgasse 7 - Hauptstrasse 34, tel. 0049/7524/9790-0, www.baum-leben.de) e la Gasthaus Zum Hirschen (Hauptstrasse 37, tel. 0049/7524/9737839).

L'Hotel Restaurant Bären (Obertorstrasse 9, tel. 0049/7562/2420) di **Isny im Allgäu** propone piatti della cucina regionale e cibi di stagione. Merita una visita il caseificio Käsküche (www.kaeskueche-isny.de), dove si possono assaggiare e acquistare i formaggi locali.

A **Ravensburg** ottima cucina si trova al ristorante Wirtshaus Mohren (Marktstrasse 61, tel. 0049/751/18054310, www.mohren-ravensburg.de).



Presso la panetteria tradizionale Fidelisbäck (Paradiesstrasse 3) di **Wangen im Allgäu** suggeriamo di provare i prodotti da forno accompagnati dalle birre locali; avendo più tempo si può prenotare un tavolo alla Gasthaus Lamm (Bindstrasse 60, tel. 0049/7522/6675, www.lamm-wangen.de), molto apprezzata per le specialità della zona.

▼ INDIRIZZI UTILI

A Bad Schussenried si trova il punto informazioni di Oberschwaben Tourismus (Neues Kloster 1, www.oberschwaben-tourismus.de); il portale web del turismo in Allgäu è all'indirizzo www.allgaeu.de.

Uffici turistiche locali si trovano a Bad Waldsee in Ravensburger Straße 3 (www.bad-waldsee.de), a Isny im Allgäu in Unterer Grabenweg 18 (www.isny-tourismus.de), a Ravensburg in Marienplatz 35 (www.ravensburg.de) e a Wangen im Allgäu in Bindstrasse 10 (www.wangen.de).

